rapina, fuorchè l'acquisto di Duare, che assalito da Girolamo Foscarini Generale nel mese di Febraro, cedè con debbole resistenza. Erà luogo stimato, non per sè stesso, imperciocchè non teneva, che un quadrato recinto con torri antiche, ma per l'inquietezza, che portava a' popoli nuovamente venuti all'obbedienza della Republica. Risoluto il Generale di farne l'impresa, si portò in Almissa con le milizie, e col Reggimento del Papa, che ancora costava di quattrocento soldati. Il Bafsà di Morstar, calò subito con tre mila huomini per venir al soccorso, ma i Morlacchi custodi de' passi, assalendolo furiosamente, lo posero in fuga con tagliar molti a pezzi, & acquistarne quasi tutte l'insegne. Trecento huomini presidiavano Duare, ma senza viveri, e in oltre atterriti per il mal successo in Campagna, una parte si ritirò, e gli altri, sentito il cannone, e vedendo vicino l'assalto, si arresero, uscendo senz'armi. I Morlacchi però ne arrestarono alquanti per strada, ma il Generale fece restituirli, e poi cavati cinque piccioli pezzi, le armi, e quanto di buono vi si trovò, il castello fù demolito. Sciaus, già primo Visir, rimesso dall'esilio, capitò nella Bosna pieno di mal talento, e di crudeli pensieri di estermiar i Morlacchi, che sempre feroci, e prodighi del sangue proprio, & avidi dell'altrui, inferivano a quelle provincie acerbissimi danni. Ritornavano quei di Sebenico da una scorreria fatta fin' a Cliuno con più di cento prigionieri, quando sentendo, che la Cavalleria nemica veniva alle spalle, tagliati a pezzi per non aggravarsi con la loro custodia, quei miserabili schiavi, voltarono faccia, & incontrati i Turchi, fattane strage, li posero in fuga. Non compariva partita nelle Campagne di Zara, che subito non fusse da quei Morlacchi assalita, e battuta. Luca Smiglianich havendo inteso ammassarsi in Cracovo il tiraglio del cannone per tentar qualche impresa, si portò con celerità a sorprendere la terra, e tagliati duecento cinquanta huomini, e fattine cento trenta prigionieri, dissipò gli apparati, & asportò i bovi, & i cavalli. Ali Bei Filippovich volendo reprimere tant'ardire, fortì con cinquecento cavalli; ma colto in un'imboscata, dissipati i suoi, restò prigioniero, e fù mandato a Venetia. Fremendo Sciaus per i danni, e per gl'insulti, deliberò di rifabbricare

1652
In Dal-
mazia i Ve-
neri prendo-
no Duare,
& lo demoli-
scono.

Ali Bei
Filippovich
è fatto pri-
gione, e
mandato a
Venetia.

care